

Christiane, e continue lagrime à non più inuehire contra la Sede Apostolica, protestandogli infelice il parto, e graue il gastigo del Cielo, non correggendosi. Egli per tanto commosso da tali efficaci insinuationi, & affetti, facea proporre al Pontefice quei partiti, che, saluo il rispetto della douuta sua fede co'l Duca Alfonso, haueffero potuto conciliare i cuori, & accompagnare gl'interessi. Mà troppo impetrato l'animo di Giulio nello sdegno contra le persone, e nel desiderio di aggiugnere dominio alla Chiesa, e à se stesso, non v'era modo, che nè per dolcezza di offerte, nè per timore di accidenti, potesse mai ammollirsi. Andaua soauemente scanfando gli officij. Ora dimostraua di annuirui; hora contorceasi, e con queste artificiose forme andò, protrahendo fino à tanto, che trouò perfettamente ridotte al premeditato disegno le cose. Allora tornò con parlar libero, e con impeto deliberato, à dire al Rè, che si douesse assolutamente togliere dal patrocinio del Duca; protestandogli, che haurebbe hauuto per nemici tutti li di lui amici. Si commosse ad vna tanta mutanza risentitamente Luigi; nè pure ancora volendo alla scoperta rompere, gli rispose, escusandosi, che troppo indegno gli si farebbe rimarcato dal Mondo il nome di Rè, sempre che per li suoi precisi riguardi hauesse abbandonato vn Principe Confederato suo. Bastò tanto à Giulio per vn'apparente giustificato pretesto. Finì di esprimersi, che già ricusando il Rè Christianissimo di allontanarsi dal Duca, se ne sodisfaceffe à sua voglia, poiche anch'egli, disobligatosi da ciascheduno, haurebbe atteso à se medesimo, & à conseruare le ragioni, & il dominio della Chiesa libero, & esente dall'altrui persecutioni, e violenze. Fù questa protesta del Pontefice troppo rigorosa per vn Rè di Francia; tuttauolta sentendosi la Beatitudine Sua molto bene in forze, non limitò le parole agli effetti, oramai deliberati. Si era già collegato con la Republica, e confidaua di valersi dell'armi sue ouunque hauesse voluto condurle co' suoi feruidi pensieri.

Hauea ratificata con gli Svizzeri la prenarrata Alleanza, e disposti ad inuadere lo Stato di Milano. Speraua, che Ferdinando di Spagna, geloso al pari di lui della troppa grandezza, & ambitione di Luigi nell'Italia, potesse bramare anch'egli di separarsi, e di contrastarlo. Non si diffidaua, nè anche in tutto, di poter promuouergli il Rè d'Inghilterra contro; e quanto all'Imperatore Massimiliano, già scorgendolo in molta debolezza, ne haueua poco, ò niun timore.

Con tali confidenze, e massime, sempre maggiormente inferendosi, già palesemente inuehiua contro di Luigi, e contra Alfonso con libere maledicenze, e con aperte querele, e minacce.